

Test salivari in tre scuole elementari e medie

Non vaccinati, 13 volte in più a rischio-ricovero

L'assessore Raffaele Donini fa il punto sulla campagna vaccinale: a breve la sperimentazione sugli alunni più piccoli

Patrizia Soffientini
patrizia.soffientini@liberta.it

PIACENZA

● Sui tamponi salivari molecolari agli studenti più piccoli Piacenza avrà tre scuole "sentinella", non sempre le stesse, ma a rotazione ne saranno coinvolte diverse in questa imminente sperimentazione volontaria. Una carta in più per tenere sotto controllo la diffusione del virus, mentre avanza la campagna vaccinale ed emerge, da studi specifici, che un non vaccinato ha 13 possibilità in più di un vaccinato di finire ricoverato in ospedale.

Istituti "sentinella"

Tornando ai tamponi salivari, da noi saranno dunque coinvolte due scuole elementari e una media, vale a dire due primarie e una secondaria di primo grado. Quali? La prossima settimana potrebbero essere già resi noti gli istituti primi a partire, come spiegano i tecnici sanitari della Regione Emilia Romagna. Si tratta di una raccolta di dati importante, che coinvolgerà ovviamente le fami-

glie.

Lo screening regionale - che deriva da una decisione nazionale per il rilevamento della infezione da Covid - promette di testare 13 mila alunni al mese e di avanzare con il sistema delle alternanze scolastiche per il controllo della circolazione del virus finalizzato a tutelare lo svolgimento della didattica in presenza e a intercettare soggetti anche asintomatici. Ogni provincia avrà quindi tre scuole sentinella alla volta.

I test gratuiti si svolgeranno su base volontaria, su alunni nella fascia di età 6-14 anni. Le scuole sentinella vengono indicate dalle autorità sanitarie regionali in collaborazione con gli uffici scolastici.

I test molecolari su campione salivare offrono alta precisione del risultato e garantiscono il vantaggio della facilità della raccolta del campione. L'indicazione nazionale è che nella prima fase le attività di raccolta dei campioni potranno essere eseguite nella sede scolastica con l'aiuto di personale sanitario, individuato dalle Asl competenti. Poi si potrà effettuare il tampone in ambito familiare

con le istruzioni che garantiscono la correttezza dell'esecuzione.

L'appello al vaccino

Il tema dei tamponi salivari è emerso nel corso di una conferenza stampa dell'assessore regionale Raffaele Donini (Salute) sull'ultima ondata epidemica e la campagna vaccinale.

Da uno studio regionale che ha verificato l'andamento degli ultimi mesi, emerge che una persona non vaccinata ha da 9 a 13 volte in più il rischio di finire in ospedale per Covid di una vaccinata, 10 volte in più di essere seguita in terapia intensiva e 5 volte in più di morire. E di fatto, dato di agosto, fra terapie intensive e ospedalizzazione si contano 1-2 casi su diecimila per i vaccinati e più di 11 per i non vaccinati.

Donini insiste per la stretta finale della campagna, invitando anche chi si è prenotato ad anticipare, a presentarsi agli hub che ormai praticano ampiamente gli open day un po' ovunque, fiere, mercati, on the road, dal 7 settembre anche in farmacia ci si potrà vaccinare senza attese particolari.



Classe di scuola elementare in una foto di repertorio



Anche chi è prenotato anticipi il più possibile negli open day» (R. Donini)

La copertura della vaccinazione in Emilia Romagna è comunque alta, l'81,4 per cento della popolazione ha avuto almeno una dose, e il 71,6 per cento ha concluso il ciclo vaccinale (2 milioni e 800 mila emiliano romagnoli). Ne mancano 746 mila all'appello. «Siamo fra i primi in Italia, è buona anche la copertura di chi ha fra

i 12 e 19 anni, al 63 per cento» argomenta Donini. La zona gialla da noi è lontana, con reparti Covid saturi al 5 per cento e poco di più le terapie intensive, distanti dalle soglie massime rispettivamente del 15 e 10 per cento. Le fasce più colpite dal contagio? Gli under 40 e per i ricoveri chi ha fra i 60 e i 79 anni.